

Healing a Collective Guarire una Collettività

Margret Rueffler (*)

The project "Healing a Collective" was born in August 1994, after a visit to war torn Georgia.

What brought me there? In my work as a transpersonal psychologist, a psychosynthesist, and as director of the Psycho Political Peace Institute in New York and Zurich, I gave a series of lectures in Moscow in 1990. Two of the participants were from Georgia. One, the doctor in charge of Bakuriani hospital, spent four weeks in 1991 training with me in New York. During his stay, back in Bakuriani, several people belonging to his ethnic group, Ossetians, were murdered. I became aware during this crisis of the complexity of the situation. My concern and interest grew and deepened and prompted me to visit him in Georgia three years later after its war.

In August 1994, my first visit took me from fascinating Tbilisi via 18 police roadblocks to Bakuriani in the beautiful Transcaucasian mountains.

In 1986, Bakuriani was a world renowned ski resort where Russian Olympic teams trained. In 1990 it was a desolate village without heat, electricity that was only available maybe a few hours daily after 11:30 pm and drinking water that was polluted when it rained.

The Intourist hotels were closed and behind wired fences. The various ski lifts were falling apart. After the murders in 1991, out of 5000 people, 2000 were left. Bakuriani hospital, once a thriving 26 bed hospital, now had empty shelves, no heat, no warm water, the roof was falling in, no patients could be treated.

Food was a scarce commodity. Yet, I was treated with true Georgian hospitality and open heart. As the Georgians say "The Guest is the God" and given their best.

What I encountered on my first visit in 1994 touched me deeply: It motivated me to initiate a three year project in the village of Bakuriani. I asked myself the following questions:

- How do you assist a village collective to get out of a depression?
- How do you catalyze empowerment in a collective which was disempowered (communist system) for so

Il progetto "Guarire una collettività" è nato nell'agosto 1994, dopo una visita nella Georgia straziata dalla guerra.

Che cosa mi ha portato in quel luogo? In qualità di psicologo transpersonale, di psicosintetista, e di direttrice dello PsychoPolitical Peace Institute di New York e Zurigo, nel 1990 mi sono recata a Mosca per tenere una serie di conferenze. Due dei partecipanti venivano dalla Georgia; uno di essi, un medico responsabile dell'ospedale di Bakuriani, nel 1991 ha trascorso quattro settimane a New York ad addestrarsi con me. Di ritorno a Bakuriani seppe che durante la sua permanenza in America erano stati uccisi diversi osseziani, appartenenti al suo gruppo etnico. Nel corso di questo conflitto etico venni a conoscenza della complessità della situazione. La mia preoccupazione e il mio interesse crebbero e divennero tali che tre anni dopo la fine della guerra mi spinsero ad andarlo a trovare in Georgia.

Nell'agosto 1994 la mia prima visita mi portò dall'affascinante località di Tbilisi a Bakuriani, sulle belle montagne transcaucasiche, dopo aver attraversato diciotto posti di blocco della polizia.

Nel 1986 Bakuriani era una stazione sciistica rinomata in tutto il mondo, sede dei ritiri di allenamento delle squadre olimpioniche russe. Nel 1990 era un villaggio desolato senza riscaldamento né elettricità, di cui si poteva disporre soltanto per alcune ore al giorno dopo le undici e mezzo di sera e dove si beveva acqua che si inquinava quando pioveva.

Gli alberghi Intourist erano chiusi e circondati da recinzioni di fili spinato, i numerosi ski-lift stavano andando in pezzi. Dopo gli stermini del 1990, delle cinquemila persone restavano soltanto duemila. L'ospedale di Bakuriani, che un tempo aveva una capacità di ricezione di 26 letti, adesso aveva gli scaffali vuoti; non c'era riscaldamento né acqua calda, il tetto era sul punto di crollare e i pazienti non potevano essere curati.

Il cibo scarseggiava, tuttavia venni trattato con vera ospitalità georgiana, con tutto il cuore. Come dicono i georgiani: "L'ospite è Dio", e danno quanto hanno di meglio.

Ciò che vidi durante quella mia prima visita del 1994 mi toccò profondamente e mi spinse a dare inizio a un progetto di durata triennale nel villaggio di Bakuriani. Mi posi i seguenti quesiti:

- Come si assiste la collettività di un villaggio per liberarla dalla depressione?
- Come si catalizza il processo di darsi potere in una

many years?

- How do you motivate a paralyzed and traumatized collective to take responsibility for both its past trauma and its future?
- How do you initiate self-help, both psychological and material, based on individual empowerment?
- How do you do all this within a transpersonal framework?

There were many more questions. First of all I needed to explore and assess my personal motivation. After deeply questioning within, I came up with the following:

- 1) I would like to develop a case example for "Psychology of Nations," a new psychological approach (I have been developing it over the past years) to view nations and humanity as a whole.
- 2) I believed that the villagers of Bakuriani could be brought out of an emotional depression, that individual and collective growth could be motivated and initiated.
- 3) A deep connection with my Georgian friends, their family, and their life.
- 4) A great challenge to allow this project to grow, remaining faithful to the principles of the empowerment of the participants (both the receiver/giver in Georgia and us, the initiating giver/receiver). All of us givers/receivers would be in for a great learning and growth process.
- 5) Flashbacks, *déjà vu*, while in Bakuriani on a past life in the 12th century in this country and with this group of people.

I then presented the idea and the basic psychological concept to students and colleagues, many of whom participated and supported the idea of a psychopolitical action project.

The project then was scheduled over a period of three years and followed these underlying guidelines:

- 1) Provide information training, material and financial help as well as to support decision making processes.
- 2) To empower the individual and community to take charge, initiate and catalyze impulses for self-help.
- 3) To offer a transpersonal approach to existing ethnic conflicts as well as possibly addressing the collective depression.

It was decided to allow the project to grow organically based on these principles. A time limit was set. The project was to begin in December 1994 and to end, at the latest in December 1997.

It was divided into the following seven phases which corresponded to our regular visits to Bakuriani.

collettività che ne è stata espropriata (dal sistema comunista) per così tanti anni?

- Come si forniscono motivazioni a una collettività paralizzata e traumatizzata, per farle assumere le proprie responsabilità riguardo ai traumi del passato e al proprio futuro?
- Come si spinge a saper contare sulle proprie forze sia sul piano psicologico, sia su quello materiale, fondandosi sull'acquisizione di potere individuale?
- Come realizzare tutto questo all'interno di un quadro di riferimento transpersonale?

Mi ponevo molte altre domande; innanzi tutto, avevo bisogno di esplorare e valutare le mie motivazioni personali. Dopo un lungo e profondo esame interiore, affiorarono le seguenti considerazioni:

- 1) Volevo sviluppare un caso-tipo per la "Psicologia delle Nazioni", un nuovo approccio psicologico (che sto sviluppando in questi ultimi anni) che considera le nazioni e l'umanità come un insieme.
- 2) Credevo che gli abitanti del villaggio di Bakuriani dovessero essere aiutati a liberarsi della depressione sul piano emotivo e ad essere motivati a iniziare la loro crescita individuale e collettiva.
- 3) Sentivo un legame profondo con i miei amici georgiani, con le loro famiglie e la loro vita.
- 4) Permettere al progetto di crescere rimanendo fedele al principio di dare potere a chi faceva parte del progetto (sia al ricevente/donatore in Georgia sia a noi, i promotori donatori/riceventi) rappresentava una grande sfida. Tutti noi donatori/riceventi saremmo stati coinvolti in questa grande occasione di apprendimento e nel processo di crescita.
- 5) Ebbi, mentre mi trovavo a Bakuriani, dei flashback, delle sensazioni di *déjà-vu* riguardo a una mia precedente esistenza nel XII secolo in quel paese e con quel gruppo di persone.

A quel punto presentai l'idea e i fondamentali presupposti psicologici ai miei studenti e ai colleghi, molti dei quali hanno appoggiato l'idea di un progetto di azione psicopolitica e vi hanno partecipato.

Il progetto è stato poi suddiviso nell'arco di tre anni e si sono stabilite le linee direttive che vi stanno alla base:

- 1) Promuovere un training informativo, fornire un aiuto materiale e finanziario e sostenere i processi decisionali.
- 2) Valorizzare la responsabilizzazione nel singolo e nella comunità, promuovere e catalizzare le spinte a fare da sé.
- 3) Offrire un approccio transpersonale ai conflitti etnici esistenti e indirizzare in tal senso la depressione collettiva.

Si decise di lasciare che il progetto si sviluppasse organicamente sulla base di questi principi e ci si pose un limite di tempo. Il progetto doveva partire nel dicembre 1994 e avrebbe dovuto concludersi al più tardi nel dicembre 1997. Venne suddiviso nelle sette fasi seguenti, che corrispondevano alle nostre regolari visite a Bakuriani.

VIVERE GLI OPPOSTI LIVING THE OPPOSITES

Phase One - Focus: Emotional and Material Support (Winter, December 1995)

In December 1995 we brought to freezing Bakuriani a list of 270 names which supported and actively participated in bringing the gift of two tons of goods (it seemed a miracle to get the truck, without losing anything, to its destination).

When we displayed this list, at the first village meeting, the villagers were moved to tears at the idea that 270 people could be interested in their well-being. It seemed to be beyond the realm of their imagination. Thus, hope was awakened. We explained the principles of energetic exchange and emphasized how much involvement and energy had been invested in order to make this phase of the project of bringing mainly winterclothing for children a reality. We made it clear that, from then on, it was up to them to keep the project alive. In response, the women of the village offered to exchange children clothes against hours of work – this labor to be used for such projects as cleaning the river, repairing the school, restoring and painting the hospital, starting a sewing shop.

With our help, a group of ten women opened a “shop” in the only part of the school endowed with a stove. They were full of enthusiasm, at once crying and laughing. Never in their life had they seen so many children’s clothes. The ten women worked as a team, totally respectful of each other.

The clothes distributed, the honeymoon was over. The difficult task of choosing the members of a local project group began. A legal association which would administer the rest of the goods (school supplies, sewing machines, fabric, medication, etc.) had to be created. To align the various conflicting interest groups with the goal of our project (empowerment), was a painful process. This endeavour was finally achieved shortly before our departure. The main intention can be worded as follows:

The aim of the association is the empowerment of the collective as well as that of the individuals, and the support of self-help projects. All the material goods received or developed by the association are to be also made available to people who are badly off in exchange for hours of work.

We should remember that all of the above took place in a village covered by snow, with no heating system whatsoever, with electricity only sometimes available – miraculously – part of certain nights where the temperature would regularly go down to -10°C , but where a never ending heartfelt Georgian hospitality provided us with inner warmth.

Prima fase: - Focalizzazione: Sostegno Materiale e Morale (inverno, dicembre 1995)

Nel dicembre 1995 recammo nel gelido villaggio di Bakuriani un elenco dei 270 nominativi di coloro i quali avevano sostenuto il progetto e partecipato attivamente alla consegna del dono consistente in due tonnellate di merci (sembrava un miracolo essere riusciti a portare a destinazione il camion senza aver perso nulla).

Quando mostrammo questo elenco alla prima assemblea di villaggio gli abitanti si commossero fino alle lacrime all'idea che 270 persone avevano potuto prendersi a cuore il loro benessere. Sembrava un fatto al di là della loro immaginazione, tuttavia si era risvegliata la speranza. Spiegammo loro i principi dello scambio energetico e sottolineammo il fatto che avevamo investito molto impegno ed energia per far sì che questa fase del progetto -che prevedeva essenzialmente la consegna di indumenti invernali per i bambini- diventasse realtà. Chiarimmo inoltre che da allora in poi dipendeva da loro che il progetto rimanesse in piedi. Come risposta, in cambio degli abiti le donne del villaggio offrirono alcune ore di lavoro, da utilizzarsi in progetti come la pulizia del fiume, la riparazione della scuola, il ripristino e la tinteggiatura dell'ospedale, l'apertura di una bottega di cucito.

Col nostro aiuto un gruppo di dieci donne aprì un “negoziò” nell'unica parte della scuola dotata di una stufa. Erano piene d'entusiasmo, piangevano e ridevano al tempo stesso. Nessuna aveva mai visto in vita sua tanti abiti da bambino. Le dieci donne lavorarono in équipe, assolutamente rispettose l'una dell'altra.

Distribuiti gli abiti, terminò la “luna di miele” e iniziò il difficile compito di scegliere i membri che dovevano far parte del gruppo locale che doveva portare avanti il progetto. Si trattava di costituire giuridicamente un'associazione che amministrasse il resto dei beni (forniture scolastiche, macchine da cucire, tessuti, materiale medico, ecc.). Allineare l'obiettivo del nostro progetto (dare potere) con gli interessi conflittuali dei vari gruppi è stato un processo travagliato. I nostri sforzi furono finalmente coronati da successo poco prima della nostra partenza. L'intento principale può essere ridefinito in questi termini:

Lo scopo dell'associazione è quello di valorizzare tanto la collettività quanto l'individuo e appoggiare progetti autonomi. Tutti i beni materiali ricevuti o creati dall'associazione dovranno essere devoluti a chi non possiede tali beni in cambio di ore di lavoro.

Bisogna ricordare che tutto ciò che abbiamo descritto ha avuto luogo in un villaggio coperto dalla neve, senza nessun sistema di riscaldamento, con un sistema ridottissimo di erogazione di energia elettrica, che funzionava -miracolosamente- solo per una parte di quelle notti in cui la temperatura scendeva regolarmente al di sotto dei 10°C . Tuttavia, l'infinita cordialità dell'ospitalità georgiana provvedeva a riscaldarci col suo calore interiore.

Phase Two - Focus: Stimulating and Catalyzing Initiatives in Bakuriani (Spring, April 1995)

After a strenuous four-hour drive from Tbilisi, it was a relief to be welcomed by the beautiful landscape of Bakuriani. Bathed in sunshine it reflected the warmth of my heart, as I returned to this special place.

The "Tara" Committee received me in their new office. This large space, donated by a local businessperson, was furnished with chairs and tables. "Tara's" headquarters. I was informed that all legalities concerning the formation of "Tara" as a non profit charitable organization were settled.

On the walls and tables was an exhibit of handicrafts fashioned from wool and materials of our last shipment. Thirty people were waiting for my reaction. I was deeply moved by what I saw and cried. The women expressed great pride and joy in their work and how they lovingly decorated the space. I was told about the various activities the "Tara" Center had initiated, such as a skiing competition for children. The prizes awarded were toys we had donated.

The following days were filled with negotiations and visits. At the hospital, where four rooms were newly painted, lamps installed, I witnessed an emergency. A little girl was brought in. For the first time in four years, a patient was treated in the hospital. The meeting with the members of "Tara" brought many discussions and suggestions about how taking on responsibilities and self-help could be initiated. Among other projects, they initiated a competition in the village for the ten best ideas on how to increase local food production regarding the delivery and distribution of the supplies. In August, the ten best ideas will receive a small credit and material support to realize them. I informed the committee that the second truck, put together with a lot of care and dedication in March, had an accident while en route. Their first reaction was, what happened to the driver? The driver was unharmed.

I was told by the committee, that handing out goods, like we did last time caused discontent in the village. It would be much better if people had to pay or barter. The committee established what was most needed in the village, they decided the greatest needs were health care and food production. They discussed possibilities of manufacturing cheese. I left Bakuriani (there was no running water during my stay) with a feeling of deep gratitude. Something very fundamental had taken place. The joy and Self empowerment seen in the activities was impressive.

Seconda Fase - Focalizzazione: Stimolare e Catalizzare le Iniziative a Bakuriani (primavera, aprile 1995)

Ricevere il benvenuto del bel paesaggio di Bakuriani dopo quattro ore di un estenuante viaggio in macchina da Tbilisi è stato un sollievo. Al mio ritorno in questo luogo speciale il villaggio di Bakuriani illuminato dal sole rifletteva il calore del mio cuore.

Il comitato "Tara" mi ricevette nel nuovo ufficio, il suo quartier generale, un ampio spazio arredato con tavoli e sedie donato da un commerciante del luogo. Venni informato del fatto che tutte le formalità giuridiche concernenti la costituzione di "Tara" come associazione caritatevole senza fini di lucro erano state espletate.

Sulle pareti e sui tavoli erano esposti i lavori di artigianato creati con la lana e le stoffe che avevamo spedito col primo carico. Trenta persone aspettavano la mia reazione. Piansi per la profonda commozione che mi provocava ciò che vedevo. Le donne esprimevano tutta la loro gioia e il loro orgoglio attraverso i loro lavori e nella maniera in cui avevano decorato con amore quello spazio. Mi parlarono delle varie attività promosse dal Centro "Tara", come per esempio una gara di sci per bambini. I premi in palio erano alcuni giocattoli che avevamo donato.

I giorni che seguirono furono impegnati in visite e trattative. In ospedale, dove erano state tinteggiate quattro stanze ed erano stato creato l'impianto elettrico, fui testimone di un intervento d'emergenza. Portarono una ragazzina; era la prima volta in quattro anni che un paziente veniva curato in quell'ospedale. La riunione con i membri di "Tara" fu ricca di discussioni e suggerimenti a proposito dell'assunzione di responsabilità e del modo in cui si dovesse cominciare a contare sulle proprie forze. Tra i vari progetti c'era quello di indire nel villaggio una gara per le dieci migliori idee sul modo di incrementare la produzione di cibo locale e di avviare alla spedizione e alla distribuzione delle forniture. In agosto le dieci idee migliori sarebbero state premiate con l'apertura di un piccolo credito che avrebbe fornito il sostegno materiale per realizzarle. Informai il comitato che il secondo camion, contenente un carico raccolto in Marzo con grande cura e dedizione, aveva subito un incidente di percorso. La loro prima reazione fu: "E' successo qualcosa al conducente?" L'autista era rimasto illeso.

Il comitato mi riferì che il nostro sistema di distribuzione dei beni della volta precedente aveva creato scontentezza nel villaggio: sarebbe stato meglio che la gente li pagasse o li barattasse. Si stabilì ciò che era prioritariamente necessario per il villaggio e si decise che i bisogni primari erano costituiti dalle cure mediche e dalla produzione alimentare. Venne discussa la possibilità di impiantare una industria di trasformazione casearia. Lasciai Bakuriani (durante il mio soggiorno non c'era acqua corrente) con un profondo senso di gratitudine. Era accaduto qualcosa di veramente fondamentale, e la gioia e il potere del Sé che trasparivano dalle attività degli abitanti del villaggio erano commoventi.

Phase Three - Focus: Psychological, Emotional, and Material Support (Summer, August 1995)

The committee members of "Tara" Association awaited us and we discussed the most important issues and plans for the following week. All social activities the "Tara" Center organized for the community had full support and participation. The committee was facing many challenges. One of the programs to be implemented by the group was the "Trickle Up" project which offers small business loans. We require that loan applicants submit a business plan. Since this is a new process, the committee needed support in handling this issue.

The committee members also wanted to learn more about communication and empowerment. This led to deep psychological processes within the committee and to various meetings: a village meeting, a special men's meeting, open forum to discuss possible projects, detailed introduction to the trickle up program and process. This resulted in the presentation and clarification of various projects being presently realized. The processes involved were very complex and multidimensional. Each project is based on psychological principles and involves different processes.

Phase Four - Focus: Health Care Center (Second Winter, January 1996)

This last December 1995, Bakuriani was blessed by a brilliant sunshine, clear blue skies and beautiful and abundant snow. Electricity worked sporadically, with long periods in between. The village felt much more vibrant and alive than it had felt the previous year, upon our first visit. The rampant depression we had previously felt seemed to have subsided, possibly due – we were told – to the fact that various Mafia leaders had been incarcerated by president Shevardnadze.

Our activities, during our December visit, included: several meetings with the "TARA" Committee; follow-up of the trickle-up program; school visits; supporting the rebuilding of a presently small tourist business; unpacking, inventory and testing of the hospital equipment which arrived in the meantime; working with the doctors, as a team; discussions on roof repairs, heating system and water pipes for the hospital; supporting the youth sports team; psychological processes with a group of villagers on selfhelp and empowerment.

At this point, our greatest challenge is to repair, furnish and start the operation of the health-care center.

Terza Fase - Focalizzazione: Sostegno Psicologico, Morale e Materiale (estate, agosto 1995)

I membri del comitato dell'Associazione Tara ci aspettavano per discutere delle questioni e dei progetti più importanti per la settimana seguente. Tutte le attività sociali del Centro Tara organizzate per la comunità erano pienamente appoggiate e vi era una totale partecipazione. Il comitato doveva affrontare molte sfide. Uno dei programmi che il gruppo doveva portare avanti era il progetto "goccia a goccia", che offriva piccoli prestiti d'affari, previa presentazione di un progetto di attività commerciale. Il comitato andava appoggiato, dal momento che si trattava di un nuovo progetto.

Inoltre, i membri del comitato volevano imparare qualcosa di più sulla comunicazione e sulla valorizzazione. Ciò ha portato a dei profondi processi psicologici al suo interno e alla necessità di diversi incontri: si teneva un incontro di villaggio, un incontro speciale per gli uomini, un'assemblea aperta per discutere di eventuali progetti, un'introduzione approfondita al programma "goccia a goccia" e al suo processo. Ciò dava luogo alla presentazione e al chiarimento di svariati progetti, attualmente realizzati. I processi che vi erano legati era molto complessi e multidimensionali, in quanto ogni progetto era fondato sui principi psicologici e coinvolgeva processi differenti.

Quarta Fase - Focalizzazione: il Centro Sanitario (secondo inverno, gennaio 1996).

Nel corso del dicembre '96 Bakuriani è stato benedetto da un sole smagliante, un cielo limpido e azzurro e una bella neve abbondante. L'impianto elettrico ha funzionato saltuariamente, con lunghi intervalli tra un'erogazione e l'altra. Tutto il villaggio era molto più vibrante e vivo di quanto non lo fosse stato l'anno precedente, nel periodo della nostra prima visita. La depressione galoppante che avevamo percepito in precedenza sembrava diminuita, e ciò era probabilmente dovuto al fatto, ci dissero, che il presidente Shevardnadze aveva incarcerato i vari capi mafiosi.

Nel corso della nostra visita di dicembre il nostro impegno si è diviso tra i vari incontri del Comitato TARA, le ulteriori definizioni del programma "goccia a goccia", le visite scolastiche, l'assistenza al rilancio di una piccola -al momento- attività turistica, le operazioni relative a disimballare, inventariare e collaudare le attrezzature ospedaliere arrivate nel frattempo, il lavoro di squadra con l'équipe dei dottori, le discussioni sulle riparazioni del tetto, il sistema di riscaldamento e l'impianto idrico per l'ospedale, l'appoggio alla squadra sportiva giovanile, il sostegno ai processi psicologici della valorizzazione e del contare sulle proprie forze con un gruppo di abitanti del villaggio.

During its transport to Georgia, some of the equipment was damaged and some of it even disappeared. Their replacement or repair is costly and time consuming. Moreover, the operating instructions have to be translated into Georgian, the doctors have to be familiarized with the equipment, and the villagers need education in order to switch from a minimally functioning, but free, public system, to a private health-care system one must pay for.

Phase Five - Focus: Health Care (April 1996)

During our April visit to Bakuriani, we mainly focused on the Bakuriani Health Care Center. Our team of four worked intensely with the doctors and nurses to get it ready to receive patients.

The old hospital, now the health care center, is now equipped with a surgery table, gynecological chair, an X-ray machine, an electro-cardiograph, dental unit and supplied with basic pharmaceutical products. Our team worked at installing the equipment after having repaired it.

Since our first visit 1 1/2 years ago, huge progress has been accomplished. At that time, the hospital had been closed for over two years and could take no patients nor treat any.

As a part of "Tara" education programs, teachers and parents were instructed in tooth care and prevention. With the assistance of the health care center dentist, several classes were taught at school. Teachers and dentists are now ready to teach dental care and prevention to all classes of the school.

The "Tara" committee discussed, over several meetings, the distribution and use of the goods arrived in April by truck. War invalids and orphans were each given a pair of shoes. The local youth ski club which trains Bakuriani's promising skiers received 30 pairs of skis which are given to the training youth.

A meeting with the Governor of the region gave us the opportunity to introduce to him, in detail, our project. He assured us of his unconditional support.

Phase Six - Focus: Training Individuals (August 1996)

Bakurani (1800 m) was nestled in deep fog. During this summer season four hotels were reopened. During winter there is a lack of heat and electricity. After a first meeting with the "Tara" committee, Tamriko (having completed her Swiss cheese making training four months ago) served us the first homemade Bakurani

A questo punto, la nostra sfida più grande è stata quella di riparare, arredare e dare inizio all'attività del Centro sanitario. Durante il trasporto in Georgia parte delle attrezzature ospedaliere erano state danneggiate e altre addirittura sparite. La riparazione o sostituzione delle strumentazioni era costosa e rappresentava uno spreco di tempo; inoltre, le istruzioni per l'uso dovevano essere tradotte in georgiano, i medici dovevano imparare il loro funzionamento e gli abitanti del villaggio andavano educati al passaggio da un sistema pubblico e gratuito minimamente funzionante a un sistema sanitario a pagamento.

Quinta Fase - Focalizzazione: Sanità (aprile 1996)

Nel corso della nostra visita di aprile a Bakuriani ci siamo principalmente concentrati sul suo Centro Sanitario. La nostra équipe formata di quattro elementi ha lavorato intensamente con i medici e le infermiere per approntarlo e poter ricevere i pazienti.

Il vecchio ospedale, che adesso è diventato il Centro sanitario, è adesso equipaggiato di un lettino operatorio, una sedia ginecologica, un apparecchio per le radiografie, un elettrocardiografo, un reparto odontoiatrico ed è fornito dei prodotti farmaceutici di base. La nostra équipe ha riparato le attrezzature e le ha installate.

Dalla nostra prima visita un anno e mezzo fa ad oggi sono stati fatti enormi progressi. A quell'epoca l'ospedale era rimasto chiuso per più di due anni e non poteva ricoverare nessun paziente né fare alcun trattamento.

In quanto facenti parte dei programmi educativi di TARA, gli insegnanti i genitori venivano istruiti alla prevenzione e alla cura dell'igiene dentaria. C o n l'assistenza della dentista del Centro, sono state svolte nella scuola molte lezioni sull'argomento. Gli insegnanti e i dentisti sono ora pronti ad insegnare l'igiene e la prevenzione dentaria in tutte le classi della scuola.

In parecchie riunioni il comitato TARA ha discusso a proposito delle modalità della distribuzione e l'utilizzazione delle merci arrivate col camion in aprile. Agli orfani e agli invalidi di guerra è stato consegnato un paio di scarpe ciascuno. Lo sci club giovanile locale che si occupa dell'addestramento delle giovani promesse in campo sciistico ha ricevuto trenta paia di sci consegnate ai giovani sportivi.

Un incontro col governatore della regione ci ha offerto l'opportunità di descrivergli dettagliatamente il nostro progetto ed egli ci ha assicurato il suo appoggio incondizionato.

Sesta Fase - Focalizzazione: Addestrare gli Individui (agosto 1996)

Il villaggio di Bakuriani (1800 m.) era nascosto da una fitta nebbia. Durante la stagione estiva quattro alberghi avevano riaperto; in inverno il riscaldamento e

cheese. The taste resembled that of a good Swiss mountain cheese. We picked the one to be produced in the future. It had ripened for four months. The local hotel owners were also invited to taste the cheese. The cheese market in Bakurani seems to have a great potential to expand.

Vassiko, a "Tara" committee member, with financial help of the "Trickle up Program." has installed a small soft drink production in his basement. He uses home-made pear juice. We tasted and approved the juice, suggesting to use less sugar in it.

Larissa, the healthcare dentist, returned from her training in Switzerland a few weeks ago. She has been very much in demand for dental work repair as well as for presentations on her journey to Switzerland.

One part of our work was focused on the "Healthcare Center," the old hospital. We had brought spares for various pieces of equipment. Even more important were the various meetings and discussions with the healthcare department in the capital of the region. We became aware of how our perspectives of a private healthcare center differed from theirs. Many more negotiations will be needed to create a legal base for it. A meeting with the governor and parliament member of the region proved to be fruitful. Other difficult negotiations in Tbilisi with the respective authorities led to a prolongation of "Tara's" free lease which expired in August.

During a village meeting in Bakuriani, we discussed the two last years of the project's implementation. The villages were made aware that the end of the own project will be the summer 1997.

The planned youth project, which will be headed by Nona Zakadse, upon her return from her training in Germany in March 1997, was discussed and possible means of support were suggested.

Phase Seven - Focus: Skill Training (February 1997)

In this present phase of the project, the emphasis is on skill-development training and inter-cultural exchange. Currently, five Georgians from Bakuriani are concluding their individual training in Switzerland, Germany and the United States. They are:

Tamriko concluded her Swiss cheesemaking apprenticeship and is now producing a mountain cheese in Bakuriani.

Larissa, the Bakuriani dentist, enthusiastically studied Western methods of dental care in both a Swiss dental clinic and a private practice. As part of

la corrente elettrica scarseggiavano. Dopo il primo incontro del Comitato TARA Tamriko, che aveva completato quattro mesi fa il suo apprendistato sulla produzione del formaggio svizzero, ci aveva servito il primo prodotto caseario casereccio prodotto a Bakuriani. Il gusto assomigliava a quello di un buon formaggio svizzero di montagna. Abbiamo scelto la qualità da produrre in futuro, che aveva bisogno di quattro mesi per fermentare. Anche gli albergatori locali vennero invitati ad assaggiarlo. Il mercato caseario di Bakuriani sembra avere buone potenzialità di espansione.

Con l'aiuto finanziario del "Programma goccia a goccia" Vassiko, un membro del Comitato, ha impiantato nel suo seminterrato una piccola impresa di produzione di succhi di frutta. Usa del succo di pera fatto in casa; l'abbiamo assaggiato e approvato, suggerendogli di aggiungervi meno zucchero.

Larissa, la dentista, è ritornata alcune settimane fa dal suo training in Svizzera. E' stata molto richiesta per le cure dentarie e per relazionare sul suo soggiorno all'estero.

Una parte delle nostre energie era impegnata nel Centro Sanitario, il vecchio ospedale. Avevamo portato i pezzi per sostituire le varie parti delle apparecchiature. Ancora più importanti erano i vari incontri e le discussioni col dipartimento sanitario della capitale. Cominciavamo a renderci conto di quanto le nostre idee a proposito di un centro sanitario privato differissero dalle loro; furono necessarie parecchie altre contrattazioni per arrivare a definire qualcosa sul piano legale. Un incontro col governatore e membro del parlamento della regione si dimostrò fruttuoso. Grazie ad altre complesse transazioni con le varie autorità di Tbilisi venne prorogato il contratto di locazione (che scadeva in agosto) che ci consentiva di usare gratuitamente i locali per TARA.

Durante un'assemblea di villaggio a Bakuriani valutammo i due anni di attuazione del progetto. La gente era consapevole che il progetto sarebbe scaduto nell'estate del '97.

Si discusse del progetto giovani, di cui sarebbe stata responsabile Nona Zakadse a partire dal suo ritorno dal periodo di formazione in Germania, nel marzo 1997, e vennero suggeriti dei possibili mezzi per sostenerlo.

Settima Fase - Focalizzazione: Addestramento Specialistico (febbraio 1997)

In questa fase del progetto l'attenzione è rivolta a una formazione mirata all'addestramento professionale e allo scambio interculturale. Attualmente cinque georgiani di Bakuriani stanno completando la loro formazione personale in Svizzera, in Germania e negli Stati Uniti.

Tamriko ha concluso il suo apprendistato nel settore della produzione casearia e ora produce formaggio di montagna a Bakuriani.

the Bakuriani project, her dental office in Georgia was fully furnished and equipped. Thus, she can provide basic dental care – when electricity is on. She is, unfortunately, suffering from a severe hip problem which – if not treated – would force her into a wheelchair within the next couple of years. A sub-project was created out of this emergency situation: it will make possible the very complex and expensive surgery required. The surgery is scheduled to take place in March 97 in Switzerland. Larissa will thus regain the normal use of her hip for the next 12 to 15 years.

Andrey Tedeev, the surgeon responsible for the small Bakuriani hospital and the president in charge of the “TARA” Association, spent two months in Switzerland as an assistant in a hospital. Working again with colleagues and practicing his surgical skills in a well-equipped hospital represented a great healing process and provided him with a new sense of self-worth. The learning was actually mutual. His coworkers were impressed by his integrity and his simplicity. Personal relationships grew out of this. Andrey’s learning was aimed at using and applying new techniques in Bakuriani.

Nona Zakadze will conclude her one-year training at the Youth Center in Wolfratshausen in Germany on January 29. She visited the President of the “TARA” Committee in Staefa, and with Andrey discussed her plans and visions for the development of a youth-training program in Bakuriani. Practical questions such as finding an appropriate space, putting carpeting and installing a stove for warming up the place were concretized. So was the psychological support system for Nona.

Nugzar Jioev successfully passed his prior-to-last exam at the Ohashi Institute in New York, where he is currently studying Shiatsu (acupressure massage). He is now preparing for the last class and final exam. His return to Georgia is scheduled for the end of March 1997.

Finale

The Project was officially concluded in August 1997, after an additional sub-project emerged organically. Larissa, our Bakuriani dentist, urgently needed a complex hip surgery (on both sides). The money and support flowed together effortlessly. Larissa has had surgery on both hips and legs (one leg was lengthened two and a half inches) in April 1997 in Switzerland. After

Larissa, la dentista del villaggio, ha studiato con entusiasmo i metodi occidentali odontoiatrici sia presso una clinica odontoiatrica svizzera, sia praticando privatamente. In quanto parte del progetto Bakuriani, il suo studio dentistico in Georgia è stato arredato e attrezzato di tutto punto; pertanto può fornire cure odontoiatriche di base (quando c'è la corrente elettrica). Purtroppo Larissa soffre di un grave problema all'anca che, se non viene trattato, tra alcuni anni la costringerà alla sedia a rotelle. Da questa situazione d'emergenza è scaturito un sottoprogetto, che renderà possibile il complesso e costoso intervento chirurgico del caso. L'intervento è stato programmato per il marzo 1997 e verrà effettuato in Svizzera. Larissa recupererà il normale uso dell'anca per i prossimi 12-15 anni.

Andrey Tedeev, il chirurgo responsabile del piccolo ospedale di Bakuriani e presidente in carica dell'Associazione TARA, ha trascorso due mesi in Svizzera in qualità di assistente ospedaliero. Il fatto di lavorare nuovamente con i colleghi e di poter mettere in pratica le sue conoscenze e abilità in campo chirurgico in un ospedale ben equipaggiato ha rappresentato per lui un grosso processo di guarigione e gli ha dato un nuovo senso del proprio valore. L'insegnamento è stato reciproco: i suoi compagni di lavoro sono rimasti colpiti dalla sua integrità e semplicità, e da ciò si sono sviluppati dei rapporti personali. L'apprendimento da parte di Andrey è stato finalizzato all'applicazione di nuove metodologie a Bakuriani.

Nona Zakadze concluderà il 29 gennaio il suo anno di training presso lo Youth Center di Wolfratshausen, in Germania. E' andata a trovare il presidente del Comitato TARA a Staefa e ha discusso con Andrey il suo progetto e le sue idee riguardo allo sviluppo di un programma per la formazione dei giovani di Bakuriani. Sono state concretizzate alcune questioni pratiche, come quella di trovare uno spazio adeguato e di mettere dei tappeti e una stufa per riscaldare il locale. Questo, per Nona, era un sistema di sostegno psicologico.

Nugzar Jioev ha superato brillantemente il suo penultimo esame presso l'Ohashi Institute di New York, dove attualmente studia shiatsu (massaggio con agopressione). Adesso sta preparandosi per l'ultima sessione e l'esame finale. Il suo ritorno a Bakuriani è previsto per la fine di Marzo 1997.

Conclusione

Il progetto si è concluso ufficialmente nell'agosto 1997, dopo un ulteriore sottoprogetto sviluppatosi organicamente in seno al principale. Larissa, la nostra dentista di Bakuriani, è stata sottoposta a un intervento chirurgico d'urgenza a entrambe le anche. Il sostegno materiale e quello psicologico sono arrivati insieme

VIVERE GLI OPPOSTI LIVING THE OPPOSITES

a two month stay, she returned to Bakuriani with a new lease on life.

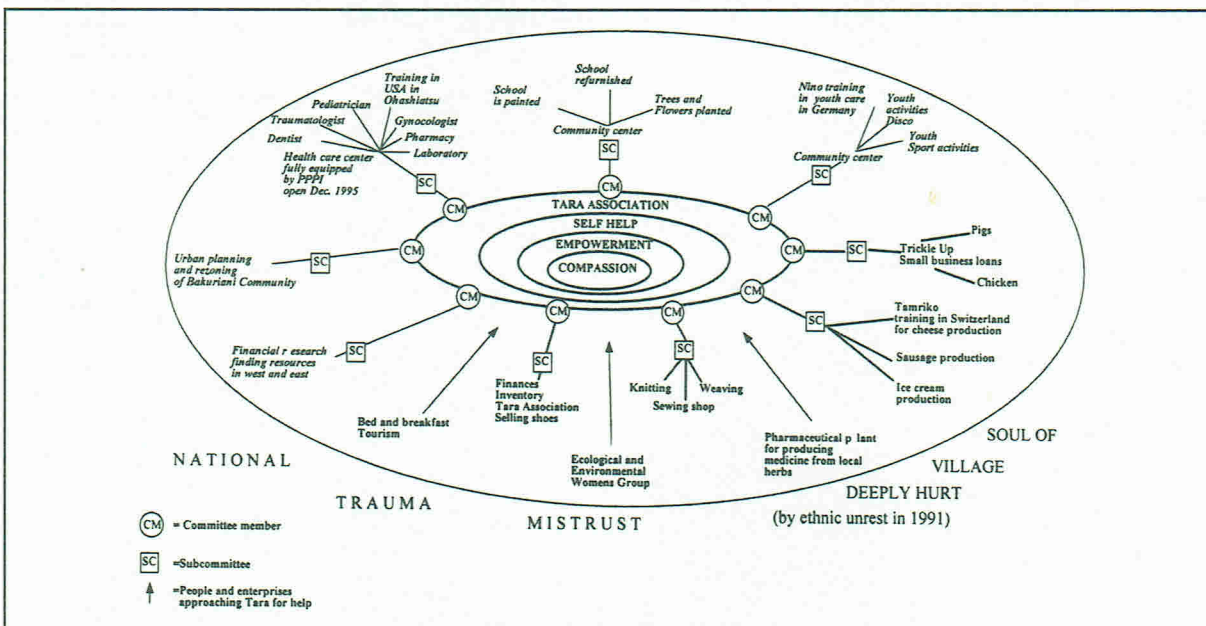
The organization of her stay in Switzerland, the emotional care, and the financial support were provided by many people. Her encounters with others created many individual friendships and bonds, which will go on.

The following diagram highlights the various projects which were planned and/or developed within the framework of "Healing a Collective."

senza sforzo. Nell'aprile del '97 Larissa è stata operata in Svizzera alle anche e alle gambe (una gamba era più lunga dell'altra di quasi sei centimetri e mezzo). Dopo due mesi di ricovero è ritornata a Bakuriani con nuove prospettive di vita.

Molte persone si sono fatte carico dell'organizzazione del suo soggiorno in Svizzera, della cura dell'aspetto psicologico e del sostegno economico. Le sue relazioni con gli altri hanno stabilito molti legami e vincoli di amicizia che durano ancora.

Il seguente schema illustra i vari progetti che sono



I do believe that this prototype of a Psychopolitical Action Project, with compassion at its heart, and the psychological principles of empowerment and self help, combined with direct action, financial and material help, and skills training is effective in transforming and catalyzing a depressed group.

Two statistical surveys were conducted during this time period of the (1 Million US\$) project, one in 1994 and one after conclusion in August 1997. The results will be included in the report: "Psychology of Nations, a Case Example: In depth Psychological Assessment of the Collective Unconscious in the Village of Bakuriani in the Republic of Georgia, PPPI Project 1994-1997" (available upon request for a fee to cover the costs).

(*) Ph.D., Dipl. Ac. (NCCA), director and founder of the PsychoPolitical Peace Institute, Gehrenhof, CH-8712 Staefa, Switzerland, Tel. +41/1/9268182 - 150 W 80 ST#6c New York, NY 10024-6342 USA - Phone +1 212 362 6915 e-mail: 106774.1765@compuserve.com <http://www.dragonfire.net/pppi/>

stati programmati e/o attuati nel quadro di riferimento di "Guarire una collettività".

Personalmente, ritengo che questo prototipo di Progetto di Azione Psicopolitica centrato sulla compassione e sui principi psicologici della valorizzazione e del contare sulle proprie forze, combinati con l'azione diretta, con l'aiuto finanziario e materiale e l'addestramento professionale serva efficacemente a trasformare e catalizzare un gruppo depresso.

Due indagini statistiche sono state condotte in questo periodo in cui si è portato avanti il progetto da un milione di dollari, una nel 1994 e l'altra dopo la sua conclusione, nell'agosto 1997, i cui risultati verranno inclusi nella relazione:

"Psychology of Nations, a Case Example: In depth Psychological Assessment of the Collective Unconscious in the Village of Bakuriani in the Republic of Georgia, PPPI Project 1994-1997" (disponibile su richiesta contro il pagamento di un contributo per coprire i costi).